

Nell'augurare ai lettori un ottimo 2005, va riconosciuto che per *Epidemiologia & Prevenzione* quello che si chiude non è stato un anno inoperoso. Alla confezione del prodotto «normale» della rivista (per un totale di 360 pagine) si è aggiunta la preparazione di un *Quaderno* e tre corposi *Supplementi* (*Gli andamenti temporali della patologia oncologica in Italia*, *Diseguaglianze di salute in Italia – last but not least – MISA 2: tutti e tre impegnativi in termini editoriali*), contestualmente ai problemi logistici del trasferimento dell'edizione della rivista da *Zadig* a *Inferenze*. Va dato atto agli amici (amiche, a dire il vero) di *Inferenze*, del modo egregio con cui hanno fatto fronte a questo non indifferente carico di lavoro. Per alcuni mesi vi è stato qualche ritardo nella gestione di articoli originali, per i quali presentiamo agli autori le nostre scuse e la rassicurazione che potremo essere più tempestivi nel 2005. Ma, in tema di chiarimenti, è necessaria una aggiunta. I curatori del supplemento *MISA 2* deplorano che – nel dare notizia degli interessanti risultati dello studio – parte dei media abbiano attribuito il merito esclusivamente alle università di Firenze, Torino e Padova. A prescindere dal fatto che l'Università di Torino non ha partecipato a questo studio se non per il mio modestissimo contributo editoriale, è da lamentare che l'opinione pubblica italiana non abbia ancora avuto modo di percepire che nel nostro paese l'epidemiologia moderna si è sviluppata largamente al di fuori dell'accademia.

Tra le sentenze giudiziarie che – quasi a raffica – hanno chiuso il 2004, la nostra rivista non può lasciare passare sotto silenzio quella del tribunale d'appello di Venezia relativa alle vittime del cloruro di vinile monomero nell'impianto (dapprima *Montedison*, successivamente *Enichem*) di Marghera. Le motivazioni di questa sentenza, quando saranno disponibili, indubbiamente daranno da pensare a quelli di noi che cercano di orientarsi nel rapporto tra inferenza in ambito epidemiologico e inferenza in ambito giudiziario. Per il momento, pubblichiamo il dispositivo della sentenza, il cui migliore commento è la lettera con la quale *Luigi Mana* (instancabilmente presente in tutta questa vicenda) ci ha immediatamente informato della sentenza stessa.

Il contenuto di questo numero comprende temi che la rivista vorrebbe privilegiare in modo continuativo. L'appello per un'ampia ricerca longitudinale sui neonati nell'editoriale di *Francesco Forestiere* ha già suscitato alcune adesioni e integrazioni sulle quali ritorneremo. Il mio editoriale intende dare il giusto peso allo studio di *Altavista et al.* sulla scottante questione degli effetti sanitari dell'esposizione a discariche di rifiuti. Nella rubrica delle *Lettere*, *Iacopo Baussano* apre il tema del rapporto tra epidemiologia e guerra (vedi «*AIE informa*» per il creando gruppo di lavoro *AIE* sull'argomento). Tra gli articoli originali, le analisi di *Diego Serraino* e colleghi delle tendenze trentennali della mortalità per malattie infettive in Italia colmano una esigenza di conoscenza che ci era stata espressa da più parti.

Particolarmente «fresco» è il contributo della *ASL di Lecco* sulla esperienza «*Piedibus*»: la mancanza di esercizio fisico è uno dei maggiori rischi per la salute nello stile di vita proprio della nostra società, associato a diverse condizioni morbose. Il gruppo di *Lecco* ha elaborato e sperimentato una azione di prevenzione nei confronti della sedentarietà, misurandone anche l'accettabilità da parte degli utenti. Sicuramente gli epidemiologi italiani vogliono essere al corrente di eventuali altre iniziative del genere.

L'iniziativa della nuova Presidenza *AIE* di inviare per posta elettronica un «*Notiziario*» ai soci, che trova il nostro massimo plauso, consente una circolazione dell'informazione molto più snella e tempestiva di quanto può fare questa rivista. Nel mese di dicembre, il «*Notiziario*» ha pubblicato due stimolanti lettere, rispettivamente di *Eugenio Paci* e di *Renato Pizzuti*, sulla natura e sul futuro dell'epidemiologia italiana. I molti spunti per una riflessione che emergono dalle due lettere saranno discussi in una riunione congiunta tra *Epidemiologia & Prevenzione* e la Segreteria dell'*AIE* all'inizio di febbraio.

Benedetto Terracini